

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 90

MARTEDI' 31 MARZO 1959

IL GOVERNO SEGNI HA SCHIERATO L'ITALIA CON LE FORZE PIU' AGGRESSIVE

Allarmanti rivelazioni americane sull'accordo per i missili in Italia

L'applicazione è immediata — Le testate atomiche in mano americana, ma custodite vicino alle basi

UTILI IDIOTI

Il governo italiano, anzi i governi italiani, hanno battuto tutti gli altri governi dei paesi atlantici, persino quello della Turchia, a fare un accordo di media gittata sul suo territorio. E non si tratta, come per l'Inghilterra, di un accordo tra uno Stato sovrano e un altro Stato. Si tratta di installazioni della NATO, completamente sottratte alla nostra potestà.

Deciderà il comandante della NATO sulla utilizzazione di tali basi; è il comandante della NATO è un americano, che prende gli ordini — come è logico — dal suo governo. Perciò la Turchia, che pure è uno Stato fortemente dipendente dagli USA e internamente organizzato secondo una dittatura di classe estremamente rigida, non ha ancora sollevato tali accordi.

Il nome del nostro paese, dunque, è destinato ad essere conosciuto come quello di un interno stesso del Patto atlantico ha per primo accettato le velleità più oltranziste di alcuni ambienti americani che gravitano attorno al Pentagono e al Dipartimento di Stato, rompendo così il tacito fronte di resistenza creatosi in Europa.

Con quali conseguenze? Il rischio morale cui il nostro paese viene esposto non può essere in alcun modo sottovalutato. Esplicitamente si dice, e in dichiarazioni americane, che questi missili sono puntati contro la URSS, contro l'Ucraina.

E' questo un gesto di ostilità palese e grave contro una grande potenza che non ha compiuto alcun gesto analogo nei nostri confronti che anzi è stata aggredita nella sua terra dal fascismo italiano. Se poi, gli irresponsabili circoli imperialisti fautori di guerra tentassero l'avventura in qualche parte d'Europa, automaticamente il nostro popolo si troverebbe esposto ad una inevitabile rappresaglia.

Ma non c'è solo questo. C'è l'assurdità provocatoria della misura intrapresa. Si sa che — oramai — nel campo dei missili l'URSS possiede i mezzi per colpire in qualsiasi parte del globo. Gli Stati Uniti, dunque, cercano di prepararsi dei parafiumini, degli «utili idioti», delle teste da esporre per primo ad un eventuale disastro. Il vantaggio è solo americano, dunque. Lo svantaggio è tutto per quei paesi che stanno in mezzo tra il paese che si manovra al di fuori, se non accetteranno la follia politica delle basi altrui sul proprio territorio. Proprio per questo è stata proposta e accettata da molti, anche in Occidente, la idea di una fascia di neutralità atomica che attraversi l'Europa e in cui l'Italia potrebbe essere compresa.

Con il suo gesto il governo italiano vuol mettere il nostro paese al di fuori di questa eventualità e ne vuol compromettere le sorti proprio nel momento in cui la speranza di una distensione è più forte che mai. Sono, di oggi, infatti, le notizie che confermano la convocazione del primo incontro dei ministri degli esteri delle grandi potenze: incontro preparatorio della conferenza «al vertice» per un anno a Ginevra, sulla questione della neutralità della Polonia e della Cecoslovacchia, ma precisa che tale questione potrà essere risolta durante la conferenza. Quanto alla partecipazione di ministri degli esteri della Germania, essa è un compromesso concordato.

Con il suo gesto il governo italiano vuol mettere il nostro paese al di fuori di questa eventualità e ne vuol compromettere le sorti proprio nel momento in cui la speranza di una distensione è più forte che mai. Sono, di oggi, infatti, le notizie che confermano la convocazione del primo incontro dei ministri degli esteri delle grandi potenze: incontro preparatorio della conferenza «al vertice» per un anno a Ginevra, sulla questione della neutralità della Polonia e della Cecoslovacchia, ma precisa che tale questione potrà essere risolta durante la conferenza. Quanto alla partecipazione di ministri degli esteri della Germania, essa è un compromesso concordato.

Con Segni rientra stamane dalla Sardegna: si incontrerà subito con Pella che, nello stesso pomeriggio, partirà per Washington. I vertici diplomatici americani, riprese dall'agenzia AP, hanno inteso fornire altri particolari sui termini dell'accordo raggiunto — «dopo quasi un anno di trattative», si precisa — per la installazione di testate atomiche per missili americani a raggiungere l'intermedio. In serata, anche l'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha fatto una dichiarazione di grande compiacimento. «Molti dettagli tecnici sono stati forniti nella giornata di ieri dall'agenzia ufficiale italiana».

Ecco, in sintesi, le nuove rivelazioni:

Termini dell'accordo. Esso è stato firmato a Roma da Segni e Zellerbach, ed ha applicazione immediata. Al servizio dei missili saranno destinati tecnici italiani, che saranno addetti al servizio in Italia che negli Stati Uniti sono le testate nucleari saranno custodite e saranno custodite — nei pressi delle basi.

L'accordo — informa l'AP — contempla quattro condizioni: per l'uso di basi e condizioni saranno rese note però solo tra qualche giorno, quando verrà emanato l'annuncio ufficiale. In ogni caso, la decisione dell'impiego dei missili e delle ogive nucleari e dovrà avere l'approvazione sia del governo italiano, che del governo americano, che del comando supremo della NATO.



Una cartina pubblicata da una rivista americana a dimostrazione dell'importanza strategica aggressiva dei missili che saranno installati in Italia dagli Stati Uniti

NATO. L'accordo esistente tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra contempla invece solo l'accordo tra i due Paesi interessati, escludendo la NATO.

Tipo dei missili. Si tratta di missili del tipo Jupiter. Il Jupiter è un missile terra-terra appartenente alla classe III (Intermediare Range Ballistic Missile), a medio raggio d'azione, realizzato dall'esercito americano. Le sue caratteristiche sono le seguenti: designazione militare: «SM 78»; appaltatore principale: «Chrysler»; stato di costruzione in produzione di serie a partire dal primo gennaio 1959; raggio d'azione: 2.500-3.000 chilometri; velocità:

18.000 km. l'ora; lunghezza: metri 9,11; diametro: 3 metri circa; peso a pieno carico: 45 tonnellate; materiale primario di costruzione: alluminio; sistema di guida: inerziale, costruito dalla Ford Instrument Co.; costruttore del motore razzo: Rocketdyne; propellenti: ossigeno liquido e erosivo; capacità di carico del motore razzo: 35 tonnellate; armamento della testata: nucleare; costruttore della punta conica: «Goodyear Aircraft»; invece in Inghilterra sono stati installati razzo del tipo «Thor»; raggio d'azione: 3.200 km.; testata nucleare; velocità: 18.000 km/h.; ma si prevede che anche in Italia verranno collocati in futuro, oltre

Bon saluta il gesto italiano contro la distensione

BONN, 30. — Una nota ufficiale di Bonn ha salutato con favore il gesto italiano di aver accettato l'installazione di missili nucleari in Italia come «la migliore risposta che l'Italia possa dare ai piani di disimpegno del centro Europa».

LE RIVOLUZIONI VISTE DALLA FINESTRA

L'Avanti! ed i monaci tibetani

Una bella rivolta feudale, come quella tibetana, non potera non mandarci in saluto i nostri bravi giornali borghesi, per i quali il feudalesimo è sempre un recondito ideale. Per l'occasione, stanno concertandosi tutti al buio, e verranno anch'essi nel Dalai Lama il Grande, Oceanico, marino, e vedremo il Tetto del Mondo come un muro baluardo della civiltà occidentale. Come sorprendente, dal momento che in la verità della globa e ancora in un'era, il diritto di proprietà e così perfezionato che i ladri si tagliano le mani, e i nobili si assicurano il primato facendo perire gli altri e loro preghiare con appiarsi e ruote delle orazioni? Il Messaggio ha perfino indovinato, tra le giuste cause della «guerra santa», l'insufficienza di distribuzione di scuola elementare; quale errore, in un paese dove i nobili avevano e hanno le distinte di pubblico per nobili e plebei, e un orrore ancora maggiore, bisogna riconoscere, delle scuole per bambini e neri in America.

Con Ken Seok, gli americani, il Tempo e il Secolo

FINCHE' IL DALAI LAMA SARA' IN MANO AI RIBELLI

I poteri nel Tibet assunti dal Pancen

Messaggio del Pancen Lama a Mao Tse-dun — I reazionari ribelli isolati dal popolo — Dichiarazioni del presidente dell'Associazione buddista cinese

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 30. — Il Pancen Lama, incaricato l'altro ieri di assumere le funzioni di presidente della commissione preparatoria della restituzione dell'autonomia del Tibet, ha accettato l'incarico — con un messaggio inviato a Mao Tse-dun e a Chu En-lai — per tutto il periodo durante il quale il Dalai Lama, «una privato della propria libertà di movimento, potrà essere stato rapito dai ribelli. Contemporaneamente il Pancen Lama esprime simpatia e incoraggiamento per la sorte del Dalai e la speranza che egli sia in grado di sfuggire presto al loro controllo». Esplicitamente poi, anche a nome delle masse popolari tibetane, si esprime appoggio alle decisioni del governo centrale e al comando dell'esercito popolare di liberazione del Tibet. Il Pancen stende nel suo messaggio un vero e proprio atto di accusa contro gli elementi che organizzano la rivolta e contro i ribelli. Identificando i ribelli nel «falso governo locale tibetano e negli strati superiori che il manovano la popolazione e che approfittavano della politica del governo centrale che non aveva voluto imporre alcuna riforma sociale per un lungo periodo, il Pancen accusa i ribelli di avere costantemente intralciato e minato gli sforzi del governo centrale per la



Il Pancen Lama

(Continua in 8. pag. 8. col.)

CONSEGNATA LA RISPOSTA ALLE NOTE OCCIDENTALI

L'URSS accetta l'incontro per l'11 maggio a Ginevra

Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville riuniti oggi a Washington — Montgomery per il «disimpegno»

MOSCA, 30. — Il ministro degli esteri sovietico, Andrej Gromiko, ha consegnato oggi agli ambasciatori occidentali la risposta dell'URSS all'ultima nota dei loro governi, concernente la conferenza dei ministri degli esteri.

La nota sovietica, molto breve, esprime «soddisfazione» per l'accordo raggiunto sul principio di regolamento delle vertenze est-ovest attraverso la conferenza dei ministri degli esteri, per la quale accetta la data dell'11 maggio e la sede di Ginevra, e una conferenza al vertice. La conferenza dovrebbe esaminare, come proposto dagli occidentali, e la questione dei disarmi, inclusi i problemi del trattato di pace e di Berlino.

Il governo sovietico deplorea, nella sua nota, il fatto che non sia stata raggiunta una completa accordo sulla questione della partecipazione della Polonia e della Cecoslovacchia, ma precisa che tale questione potrà essere risolta durante la conferenza. Quanto alla partecipazione di ministri degli esteri della Germania, essa è un compromesso concordato.

le tesi di De Gaulle, e una revisione strutturale della NATO, il vecchio o militare che fu vice-comandante dell'organizzazione militare dell'alleanza, ha detto in questa ultima a una specie di società per mutue congratulazioni, che si rifiuta di affrontare i fatti e le situazioni nuove. Montgomery ha invitato la NATO a «prendere decisioni basate sulla realtà e basate sul tentativo di recuperare a tempo indeterminato Berlino, la Germania ed altri territori stranieri e accettando di restituire la presenza di presidenti dell'ONU a Berlino e un «disimpegno».

E' un parere appreso a quello espresso, proprio da Norstad, il quale vuole invece, in Germania, «forze munite degli americani e dei loro alleati, e degli ordigni nucleari» che, rievocando in qualche modo

Oggi la riunione dei ministri occidentali

WASHINGTON, 30. — Il sostituto di Dulles al Dipartimento di Stato, Christian Herter, il ministro degli esteri britannico, Selwyn Lloyd, e il ministro degli esteri francese, Couve de Murville, si incontrano domani a Washington per concordare, se è il caso, una linea di condotta comune nella conferenza di Ginevra con l'Unione Sovietica. Ad essi questa è stata ed è la più clamorosa. Ma una tale conferenza non basta. Certamente occorre che le forze più coscienti del paese, sentendosi responsabili dell'avvenire del nostro popolo, facciano ascoltare la voce preoccupata e indignata degli italiani a questo tavolo di discussione e compromettere la loro esistenza con un colpo di testa. Molte cose possono essere ancora strappate: purché non ci si rassegni.

Stamane alle Assise di Napoli si apre il processo a Pupetta Maresca e alla camorra dei mercati

La donna uccise il presunto mandante dell'omicidio del marito - Sarà giudicata assieme all'assassino di «Pascalone»

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 30. — Domani ha inizio il processo a Pupetta Maresca, un processo che viene approntato sulla Corte di Assise di Napoli gli sguardi di tutta Italia, e che dovrà stabilire quali connessioni esistano fra l'uccisione di «Pascalone» e quella di «Pupetta Maresca». Il processo si aprirà lunedì 16 luglio del '59 a corso Novara sotto il colpo di pistola di Gaetano Orlando — e la morte di Antonio Esposito, ucciso con cinque colpi di pistola dalla vedova di Pascale, Pupetta Maresca, e da suo fratello Carlo.

Per i due delitti venne unificata, come noto, «la istruttoria» attraverso ostacoli non lievi — come dice la sentenza di rinvio a giudizio — ne sempre superabili, per l'omertà dell'ambiente, e soprattutto per il timore più che evidente di qualche teste, che ancora oggi non sa sottrarsi ad influenze minacciose e occulte.

aggiungono suggestione all'imputato e, oltre a Gaetano Orlando, Assunta e Carlo Maresca, anche quella Immacolata Marino, che visse nella sua casa in Piedimonte Maresca colpita da mandato di cattura profondo, e assai più importante, degli oscuri sottoboschi di una società meridionale dominata ancora dai rapporti personalistici che riverberano una feroce luce di corruzione nella sua stessa istruttoria.

Ben centotrentasette testimoni vennero interrogati nel corso della istruttoria, durata due anni, e di essi ottantacinque sono stati chiamati al dibattimento, 49 dal P. M. B. da Esposito, 10 da Orlando e 8 da Maresca. Si pensi inoltre che otto processi, da cui si sperava trarre qualche luce per il processo attuale, vennero attentamente riesaminati. Per non parlare delle sette perizie necroscopiche e balistiche, biochimica e planimetrica effettuate, con due ispezioni di luoghi.



Pupetta Maresca

responsabilità del governo cinese», e affermando che «un feroce avvento del popolo tibetano» non può essere intralciato attraverso questi sanguinosi avvenimenti».

Forse scherza, l'Avanti? No, fa sul serio. E allora rassegniamoci a riservare tutta la storia, non più alla luce di Marx, o di Benedetto Croce e neppure del prof. Salvatorelli, ma a quella delle teorie della Avanti! Finora, infatti, tutti credevano di sapere che i processi rivoluzionari sono una cosa piuttosto complicata, e non trattati

paguava le armi per contestare il passo di progresso borghese o proletario che fosse. Se così non stessero le cose, non capiremmo più perché il partito socialista non si appropria domani stesso dei popoli di cui gode furbamente l'armatore e l'auri.

Ma forse non sa, l'Avanti! che dei 50 mila tibetani di Lassa, ben 20 mila sono monaci, cioè tanti quanti i rotolosi tibetani? Non sa che la terra appartiene tutta ai monasteri e alle caste nobiliari, non sa che i monasteri sono disseminati come tanti frati-for-

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)